

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 27 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 337 del 26.08.09

Vittoria-Scoglitti. Minardi: La gestione è del Comune, lo sanno tutti, meno i comunisti di Vittoria

“Solo i giovani comunisti di Vittoria non sanno che la strada Vittoria-Scoglitti è di competenza comunale. In realtà lo sanno anche loro ma la ricerca del “nemico” li porta a mentire sapendo di mentire”. Così l’assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi replica alla lettera aperta dei giovani comunisti di Vittoria.

“I giovani comunisti vittoriesi – replica Minardi - alla ricerca dello scontro per lo scontro, della battaglia per la battaglia e nella spasmodica ricerca di un “nemico”, vista la scarsa visibilità degli ultimi anni, si rivolgono ad un soggetto istituzionale sbagliando totalmente l’interlocutore. Siamo di fronte ad un vero e proprio di sciacallaggio politico. Totale contraddizione del documento che da un lato accusa di silenzio l’assessore e dall’altro di avere esternato “tanti annunci”: delle due l’una. Il paradosso è che gli stessi autori del documento si rispondono da soli sapendo di avere sbagliato bersaglio e contenuti. Nulla da replicare sulle bassezze riferite alla sfera personale o alle provocazioni sulla carica ricoperta. Certi che la risposta dell’assessore sarebbe di mancanza di rispetto e di loro ignoranza sulle competenze amministrative della Vittoria-Scoglitti allora cercano l’attacco personale. Solo per rispetto ai cittadini di Vittoria e della Provincia chiarisco che dal 2001 la s.p. n. 17 Vittoria-Scoglitti è un’arteria del Comune di Vittoria e che per le caratteristiche tecniche richieste dal Codice della Strada e dalla normativa vigente non è riqualificabile come strada provinciale. Non spetta alla Provincia la messa in sicurezza dell’arteria, né può compiersi interventi. Con ciò naturalmente nessuna volontà di scaricare le responsabilità degli incidenti agli amministratori locali per eventi che spesso avvengono per il mancato rispetto delle regole e per la assoluta perdita del senso civico di numerosi cittadini i quali travolgono in questi dolorosi fatti anche persone per bene e rispettose dei principi della convivenza civile. Certamente il problema è sociale ed i Giovani Comunisti lo ignorano. Questo assessorato sta affrontando una campagna sulla sicurezza stradale ad ampio raggio con impiego di risorse e di iniziative, sia sul piano sociale sia sul piano manutentivo ed infrastrutturale della rete viaria. Ad ogni buon conto l’occasione mi è utile per comunicare che il progetto alternativo della Vittoria Mare va avanti speditamente. Nello scorso mese di maggio è stato conferito un supplemento di incarico ai progettisti che già nel 2005 hanno redatto lo studio di fattibilità sulla via alternativa alla Vittoria-Scoglitti, al fine di avere un progetto realizzabile che permetterà la concretizzazione dell’opera.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 338 del 26.08.09

Lotta al bracconaggio. Denunciati due cacciatori

In vista dell'apertura della stagione venatoria fissata per il prossimo 3 settembre il comandante della Polizia Provinciale Raffale Falconieri ha predisposto uno specifico programma di controllo dell'intero territorio provinciale con principale riferimento alle zone rurali dove maggiore è la presenza di fauna selvatica.

In particolare sono già stati messi in atto appositi servizi di pattugliamento anche notturno delle campagne iblee, per prevenire e reprimere, in questi giorni che precedono l'apertura della caccia, eventuali fenomeni di bracconaggio e di esercizio della caccia in periodo di generale chiusura dell'attività venatoria.

Durante questi servizi di controllo sono stati sorpresi due cacciatori G.P. di anni 68 e P.Z. di anni 52, entrambi di Chiaramonte Gulfi, a svolgere illecitamente l'attività venatoria in contrada Mazzarronello in territorio del comune di Chiaramonte Gulfi. I due, con l'ausilio di un fero, al momento dell'intervento delle pattuglie operanti avevano già abbattuto 21 conigli selvatici che presentavano evidenti ferite da munizioni spezzate (cartucce a pallini di piombo). I due cacciatori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, il primo per l'ipotesi di reato di furto venatorio nonché, essendo per di più privo di porto d'armi uso caccia, anche per porto abusivo d'armi in violazione, mentre, P.Z. è stato denunciato per l'ipotesi di reato di esercizio della caccia in periodo di divieto generale e utilizzo di fari notturni per la cattura di fauna selvatica. Il fucile, i ventuno conigli abbattuti e tutto il materiale utilizzato per la caccia sono stati sottoposti a sequestro.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 339 del 26.08.09
Consiglio provinciale aperto sull'agricoltura**

In relazione alla convocazione del consiglio provinciale aperto sui temi della crisi del settore agricolo per il 21 settembre alle ore 18, il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti a conferma della volontà della conferenza dei capigruppo consiliari di discutere delle tematiche che sono motivi di preoccupazione per i produttori agricoli e per l'indotto esprime la convinzione che il "massimo consesso non perderà quest'opportunità di confronto con i parlamentari nazionali e regionali iblei".

Quanto alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino, il presidente Occhipinti chiarisce "ch'è è stato invitato a prendere parte ad una seduta consiliare ma al momento non ha confermato alcuna data, è certo comunque che il consiglio provinciale del 21 settembre si terrà alla presenza dei parlamentari iblei".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 340 del 26.08.09

Missioni dei consiglieri. Occhipinti: “Nessun spreco di denaro pubblico ma esercizio di controllo e di crescita”

“La rappresentazione fatta dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia (Alleanza Siciliana) circa le spese delle missioni dei consiglieri provinciali per l’anno 2008 è fuorviante e poco rispondente alla “ratio” che le genera e per cui sono utilizzate”.

Così il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti interviene nel dibattito sollevato dal consigliere Ignazio Nicosia che vorrebbe prefigurare agli occhi dei cittadini e dei contribuenti gli “alti ma soprattutto inutili costi della politica”.

“Le missioni dei consiglieri che ho autorizzato – aggiunge il presidente Occhipinti – soggiacciono a diverse logiche ed opportunità. Le missioni per i consiglieri sono momenti di qualificazione e di aggiornamento, i quali hanno modo di confrontarsi con le altre istituzioni e gli altri organi di governo, a cominciare dal Parlamento Europeo; oppure di far parte di coordinamenti nazionali e regionali come il dipartimento delle Pari Opportunità dell’Upi o delle commissioni dell’Urps. Un’altra funzione delle missioni è quella del controllo che i consiglieri esercitano prendendo parte a fiere e manifestazioni promosse dall’Ente per valutarne ritorni ed opportunità. Alimentare polemiche e luoghi comuni sui costi della politica è un esercizio retorico e strumentale specialmente quando non c’è stato alcun abuso di questo strumento da parte dei consiglieri sia di maggioranza che di minoranza. Avvalorare la tesi di una “casta” di privilegiati appare inopportuno e fuori luogo perché tutte le missioni autorizzate avevano una finalità istituzionale, di rappresentanza e di qualificazione dell’attività amministrativa del singolo consigliere”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

27 agosto 2009, ore 21,30 (Ragusa, Castello di Donnafugata)

In scena "Le due sorelle"

Nell'ambito del programma estivo promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa un altro appuntamento è in programma giovedì 27 agosto al Castello di Donnafugata per gli spettacoli proposti dalla Fondazione Carlo Terron. In scena "Le due sorelle" di Alberto Bassetti con la regia di Mario Maria Giorgetti.

27 agosto 2009, ore 21,30 (Ragusa, Piazza San Giovanni)

Insieme in tour con Paolo Meneguzzi

Un altro appuntamento del cartellone estivo della Provincia prevede un'altra tappa di "Insieme in tour", condotto da Salvo la Rosa, prevede la partecipazione del cantante Paolo Meneguzzi e dei comici Toti e Totino e Carlo Kaneba.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**2 settembre 2009, ore 11 (Ragusa, Poggio del Sole Resort)
Premio "Ragusani nel Mondo". Conferenza stampa**

Sarà presentata mercoledì 2 settembre alle ore 11 presso il Resort Poggio del Sole, la XV edizione del premio "Ragusani nel Mondo" che vivrà il suo momento clou venerdì 4 settembre 2009 alle ore 21 con la cerimonia di consegna dei premi in piazza Libertà. Alla conferenza stampa di presentazione del premio interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e il sindaco di Ragusa Nello Di pasquale.

(gm)

Vittoria

Sulla Sp 17 corrono le polemiche

L'assessore Salvatore Minardi. «I Giovani comunisti non sanno che la strada è di competenza comunale»

Sulla Sp 17 Vittoria -Scoglitti si cammina, o meglio dire si corre, a ritmo di polemiche. Una sequela di botta e risposta tra chi punta il dito contro l'operato dell'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e la Provincia in genere, come i Giovani comunisti, e chi, dall'altro lato, replica a muso duro alle accuse mosse mettendo in chiaro ruoli, idee e proposte concrete da realizzare. Tra questi vi è proprio l'imputato numero uno, l'assessore Minardi che, in lettera aperta, mette in chiaro alcuni passaggi fondamentali. "Sembra che solo i Giovani comunisti di Vittoria non sanno che la strada Vittoria -Scoglitti è di competenza comunale - dice l'assessore provinciale Minardi -. In realtà lo sanno anche loro ma la ricerca del nemico li porta a mentire sapendo di mentire".

Anche per questo motivo l'amministratore provinciale chiarisce che " dal

2001 la Sp 17 Vittoria-Scoglitti è un'arteria del comune di Vittoria e che per le caratteristiche tecniche richieste dal codice della strada e dalla normativa vigente non è riqualificabile come strada provinciale. Non spetta alla Provincia - si legge nella missiva - la messa in sicurezza dell'arteria, né può compiersi interventi. Con ciò naturalmente nessuna volontà di scaricare le responsabilità degli incidenti agli amministratori locali per eventi che spesso avvengono per il mancato rispetto delle regole e per la assoluta perdita del senso civico di numerosi cittadini i quali - si legge ancora - travolgono in questi dolorosi fatti anche persone per bene e rispettose dei principi della convivenza civile. Certamente il problema è sociale ed i Giovani Comunisti lo ignorano". Intanto i Giovani comunisti, imperterriti, replicano alle dichiarazioni rese dal consi-

gliere comunale di "Vittoria che cambia", Nello Dieli, circa la notizia del progetto di raddoppio dell'arteria e dell'istituzioni del Comitato per la messa in sicurezza, proposto dallo stesso Dieli. "Dieli propone l'ipotesi di progetto per il raddoppio della carreggiata della Sp 17 - dicono i Giovani comunisti -. Ipotesi poco praticabile per la conformazione della strada. Ma cosa più importante è che con le ipotesi non si risolvono i problemi e non si salvano le vite. Comunque, noi non faremo parte del Comitato allargato a tutte le forze politiche". In questo contesto di polemiche c'è anche chi va oltre e lascia che siano le proposte a parlare. È il caso dell'ex assessore comunale, Giuseppe Piccione, ora dirigente Mpa, che parla della realizzazione di due corsie separate da apposite strutture di plastica pesante.

GIOVANNA CASONE

POLEMICA. L'assessore Minardi risponde ai Giovani Comunisti

Scontro sulla sicurezza lungo la provinciale 17 «Compete al Comune»

●●● «Solo i giovani comunisti non sanno che la strada Vittoria-Scoglitti è di competenza comunale. In realtà lo sanno anche loro ma la ricerca del "nemico" li porta a mentire sapendo di mentire». L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, replica alla lettera aperta dei giovani comunisti. «Siamo di fronte ad un vero e proprio di sciaccaglia-

gio politico - afferma Minardi - Solo per rispetto ai cittadini di Vittoria e della Provincia chiarisco che dal 2001 la s.p.n. 17 Vittoria-Scoglitti è un'arteria del Comune di Vittoria e che per le caratteristiche tecniche richieste dal Codice della Strada e dalla normativa vigente non è riqualificabile come strada provinciale. Non spetta alla Provincia la mes-

sa in sicurezza dell'arteria, né può compierci interventi». Ma i giovani comunisti ricordano a Minardi che la strada provinciale 17, declassata nel 2003 a strada comunale, dal 2004 è stata reinserita tra le competenze della Provincia. La responsabilità è della Regione che dal 2004 ad oggi non ha sbloccato l'iter. «Il vittoriese Minardi come Ponzio Pilato - scrivono i giovani comunisti - si lava le mani e scarica l'intera messa in sicurezza della strada ad altri. Detto ciò non abbiamo intenzione di proseguire in questa inutile polemica per rispetto delle vittime di quei maledetti 12 chilometri della morte». (TGM)

POLIZIA PROVINCIALE

Attività venatoria illegale segnalati due chiaramontani

RAGUSA. In vista dell'apertura della stagione venatoria fissata per il prossimo 3 settembre il comandante della Polizia provinciale, Raffale Falconieri, ha predisposto uno specifico programma di controllo dell'intero territorio provinciale con principale riferimento alle zone rurali dove maggiore è la presenza di fauna selvatica. In particolare sono già stati messi in atto appositi servizi di pattugliamento anche notturno delle campagne iblee, per prevenire e reprimere, in questi giorni che precedono l'apertura della caccia, eventuali fenomeni di bracconaggio e di esercizio della caccia in periodo di generale chiusura dell'attività venatoria.

Durante questi servizi di controllo sono stati sorpresi due cacciatori, G.P. di 68 anni, e P.Z. di 52 anni, entrambi di Chiaramonte Gulfi, a svolgere illecitamente l'attività venatoria in contrada Mazzarone in ore notturne. I due, con l'ausilio di un faro, al momento dell'intervento delle pattuglie operanti, avevano già abbattuto 21 conigli selvatici che presentavano evidenti ferite da munizioni con cartucce a pallini di piombo.

I due cacciatori sono stati denunciati all'Ag. il primo per l'ipotesi di reato di furto venatorio nonché, essendo per di più privo di porto d'armi uso caccia, anche per porto abusivo d'armi in violazione, mentre, P.Z. è stato denunciato per l'ipotesi di reato di esercizio della caccia in periodo di divieto e utilizzo di fari notturni per la cattura di fauna selvatica. Il fucile, i ventuno conigli abbattuti e tutto il materiale utilizzato per la caccia sono stati sequestrati.

G. P.

CACCIA ABUSIVA. Avevano anticipato l'apertura abbattendo 21 animali selvatici. Si sarebbero avvalsi anche di un fero, dispositivo fuori legge

Due bracconieri fanno strage di conigli Bloccati e denunciati dalla polizia locale

● L'operazione è scattata nelle campagne di contrada Mazzarronello, territorio di Chiaramonte Gulfi

La stagione venatoria si apre il 3 settembre, ma tre cacciatori senza scrupoli avevano deciso di compiere una battuta in anticipo. Uccisi 21 conigli

Gianni Nicita

●●● La lotta al braconaggio continua a ritmo serrato. E nelle maglie della Polizia Provinciale sono finiti altri due cacciatori. Perché in vista dell'apertura della stagione venatoria fissata per il prossimo 3 settembre, il comandante, Raffaele Falconeri, ha predisposto uno specifico programma di controllo dell'intero territorio provinciale con principale riferimento alle zone rurali dove maggiore è la presenza di fauna selvatica. In particolare sono già stati messi in atto appositi servizi di pattugliamento anche notturno delle campagne iblee, per prevenire e reprimere, in questi giorni che precedono l'apertura della caccia, eventuali fenomeni di braconaggio e di esercizio della caccia in periodo di generale chiusura dell'attività

venatoria. Durante questi servizi di controllo sono stati sorpresi due cacciatori G.P. di anni 68 e P.Z. di anni 52, entrambi di Chiaramonte Gulfi, a svolgere illecitamente l'attività venatoria in contrada Mazzarronello in territorio del comune di Chiaramonte Gulfi. I due, con l'ausilio di un fero, al momento dell'intervento delle



**SONO STATI
SORPRESI
DAGLI AGENTI
DELLA PROVINCIA**

pattuglie operanti avevano già abbattuto 21 conigli selvatici che presentavano evidenti ferite da munizioni spezzate (cartucce a pallini di piombo). I due cacciatori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, il primo per l'ipotesi di reato di furto venatorio nonché, essendo per di più privo di porto d'armi uso caccia, anche per por-

to abusivo d'armi in violazione, mentre P.Z. è stato denunciato per l'ipotesi di reato di esercizio della caccia in periodo di divieto generale e utilizzo di fari notturni per la cattura di fauna selvatica. Il fucile, i ventuno conigli abbattuti e tutto il materiale utilizzato per la caccia sono stati sottoposti a sequestro.

Appena otto giorni fa gli agenti della Polizia Provinciale, sotto le direttive del comandante Raffaele Falconeri, aveva identificato tre soggetti residenti ad Agrigento che si erano recati in contrada Bidini (Acate) muniti di furetti. G.M. di anni 70, D.T. di anni 72 e S.F. di anni 63, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. Nello specifico sono state poste sotto osservazione alcune aree del territorio ricche di fauna in particolare di conigli selvatici, dove maggiormente in questo periodo il bracconiere con tecniche diverse consuma l'illecito. L'attività di controllo aveva permesso di individuare e neutralizzare 38 trappole poste per la cattura dei conigli. I furetti e le trappole sono state sequestrate. (6N)

PROVINCIA REGIONALE

Consiglio su crisi agricola

In relazione alla convocazione del consiglio provinciale aperto sui temi della crisi del settore agricolo per il 21 settembre alle ore 18, il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti a conferma della volontà della conferenza dei capigruppo consiliari di discutere delle tematiche che sono motivi di preoccupazione per i produttori agricoli e per l'indotto esprime la convinzione che il "massimo consesso non perderà quest'opportunità di confronto con i parlamentari nazionali e regionali iblei". Quanto alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino, il presidente Occhipinti chiarisce "ch'è è stato invitato a prendere parte ad una seduta consiliare ma al momento non ha confermato alcuna data, è certo comunque che il consiglio provinciale del 21 settembre si terrà allà presenza dei parlamentari iblei".

VIALE DEL FANTE

Un Consiglio sull'agricoltura con la presenza dei deputati

●●● In relazione alla convocazione del consiglio provinciale aperto sui temi della crisi del settore agricolo per il 21 settembre alle 18, il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, a conferma della volontà della conferenza dei capigruppo consiliari di discutere delle tematiche che sono motivi di preoccupazione per i produttori agricoli e per l'indotto esprime la convinzione che il «massimo consesso non perderà quest'opportunità di confronto con i parlamentari nazionali e regionali iblei». Quanto alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino, il presidente Occhipinti chiarisce «ch'è stato invitato a prendere parte ad una seduta consiliare, ma al momento non ha confermato alcuna data, è certo comunque che il consiglio provinciale del 21 settembre si terrà alla presenza dei parlamentari iblei». (*GN*)

MISSIONI AP

«Opportunità di promozione»

"La rappresentazione fatta dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia (Alleanza Siciliana) circa le spese delle missioni dei consiglieri provinciali per l'anno 2008 è fuorviante e poco rispondente alla "ratio" che le genera e per cui sono utilizzate". Così il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti interviene nel dibattito sollevato dal consigliere Ignazio Nicosia che vorrebbe prefigurare agli occhi dei cittadini e dei contribuenti gli "alti ma soprattutto inutili costi della politica". "Le missioni dei consiglieri che ho autorizzato - aggiunge il presidente Occhipinti - soggiacciono a diverse logiche ed opportunità. Le missioni per i consiglieri sono momenti di qualificazione e di aggiornamento, i quali hanno modo di confrontarsi con le altre istituzioni e gli altri organi di governo, a cominciare dal Parlamento Europeo; oppure di far parte di coordinamenti nazionali e regionali come il dipartimento delle Pari Opportunità dell'Upi o delle commissioni dell'Urps. Un'altra funzione delle missioni è quella del controllo che i consiglieri esercitano prendendo parte a fiere e manifestazioni promosse dall'Ente per valutarne ritorni ed opportunità. Alimentare polemiche e luoghi comuni sui costi della politica è un esercizio retorico e strumentale".

VIALE DEL FANTE. Il presidente del Consiglio ribatte all'esponente di As

Missioni «facili» Occhipinti: sbagliata la visione di Nicosia

●●● «La rappresentazione fatta dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia (Alleanza Siciliana) circa le spese delle missioni dei consiglieri provinciali per l'anno 2008 è fuorviante e poco rispondente alla "ratio" che le genera e per cui sono utilizzate». Il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, interviene nel dibattito sollevato dal consigliere Ignazio Nicosia che vorrebbe prefigurare agli occhi dei cittadini e dei contribuenti gli «alti ma soprattutto inutili costi della politica. Le missioni dei consiglieri che ho autorizzato soggiacciono a diverse logiche ed opportunità. Le missioni per i consiglieri sono momenti di qualifica-



Giovanni Occhipinti

zione e di aggiornamento, i quali hanno modo di confrontarsi con le altre istituzioni e gli altri organi di governo, a cominciare dal Parlamento Europeo; oppure di far parte di coordinamenti nazionali e regionali come il dipartimento delle Pari Opportunità dell'Upi o delle commissioni dell'Urps. Un'altra funzione delle missioni è quella del controllo che i consiglieri esercitano prendendo parte a fiere e manifestazioni promosse dall'Ente per valutarne ritorni ed opportunità. Alimentare polemiche e luoghi comuni sui costi della politica - dice Occhipinti - è un esercizio retorico e strumentale specialmente quando non c'è stato alcun abuso di questo strumento da parte dei consiglieri sia di maggioranza che di minoranza. Avvalorare la tesi di una "casta" di privilegiati appare inopportuno e fuori luogo perché tutte le missioni autorizzate avevano una finalità istituzionale, di rappresentanza e di qualificazione dell'attività amministrativa del singolo consigliere». (GN)

▼
CARTELLONE AP
Per gli eventi estivi
oggi due appuntamenti

Nell'ambito del programma estivo promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa un altro appuntamento è in programma oggi al Castello di Donnafugata per gli spettacoli proposti dalla Fondazione Carlo Terron. In scena "Le due sorelle" di Alberto Bassetti con la regia di Mario Maria Giorgetti. Un altro appuntamento del cartellone estivo della Provincia oggi alle ore 21,30 (Ragusa, piazza San Giovanni) prevede un'altra tappa di "Insieme in tour" , condotto da Salvo la Rosa, prevede la partecipazione del cantante Paolo Meneguzzi e dei comici Toti e Totino e Carlo Kaneba.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LA RIVOLUZIONE DEL SINDACO NELLO DIPASQUALE

Due anni per trasformare Marina di Ragusa nel polo d'eccellenza più amato dai turisti

NOSTRO INVIATO

MARINA DI RAGUSA. Bandiera blu, riconoscimento dei turisti di mezzo mondo per cui questa spiaggia ragusana è non solo tra le più belle e pulite, ma anche quella che resta scolpita nel cuore. E poi la straordinarietà di docce a calde a disposizione dei bagnanti sul lungomare, una pulizia da far invidia ai paesi più civili. Il mare che funziona a Marina di Ragusa ha più d'un segreto, come racconta il sindaco Nello Di Pasquale, uno che di mare se ne intende perché lo ama e quando può se ne va in giro in barca.

«Devo dire che abbiamo fatto una vera e propria rivoluzione qui a Marina - spiega - con interventi progressivi che hanno portato nei primi due anni della mia amministrazione a realizzare servizi integrativi per garantire la pulizia della spiaggia e dell'intera zona e, successivamente, ad una vera e propria rivoluzione».

Rivoluzione che ha portato Dipasquale a eliminare, dopo quei primi 48 mesi, la società che si occupava di quei servizi (facendo saltare un bel po' di poltrone di quelle che in politica raramente si sacrificano per il bene pubblico), a bandire una gara pubblica e arrivare all'affidamento dei servizi ad una

ditta privata. Con i risultati che sono oggi sotto gli occhi di tutti.

«E' stato il vero salto di qualità, ma nel frattempo non siamo rimasti fermi, abbiamo operato per migliorare globalmente il contesto di Marina. Per esempio eliminando sotto la Torre Normanna edifici diroccati che rovinavano la bellezza naturale del paesaggio».

Ma il mare com'è che è così pulito, pur trovandoci in una zona che da giugno a settembre è densamente popolata, con alcuni alberghi, B&B e altre strutture di ricettività nate negli ultimi anni?

«Abbiamo raddoppiato la condotta fognaria sul lungomare e questo ci ha permesso di evitare che gli scolari arrivassero a mare. E siccome questo mare, questa spiaggia, sono un autentico patrimonio per noi, per i cittadini così come per i turisti, stiamo lavorando per spostare a nord della città il depuratore, che verrà così allontanato ulteriormente dalla costa».

Abbiamo scritto mille volte che questo pezzo di Sicilia sembra davvero un altro mondo, per pulizia, per decoro urbano, per ordine, per organizzazione. Un peccato che sia un'eccezione, non la sola, per carità, ma una delle poche in un'isola che, invece, procede tra il chiasso, i proclami, la sporcizia, l'approssimazione. Anche qui, del resto, anche per questo mare e per questa spiaggia, è stato affrontato il tema della gestione priva-

ta e di quella pubblica.

Ed è stata trovata una soluzione equilibrata, dice Dipasquale: «Abbiamo confermato soltanto le concessioni che c'erano già ed abbiamo evitato di rilasciarne altre, proprio per garantire a tutti i cittadini e ai turisti la possibilità di scegliere tra lo stabilimento con una gestione privata e i servizi relativi offerti e la spiaggia pubblica. Naturalmente fondamentale era che anche negli spazi pubblici ci fosse uguale cura, manutenzione, sicurezza, pulizia. E questo, ripeto, è stato assicurato dalla ditta cui abbiamo affidato

l'appalto per Marina».

Ragusa ha il Piano delle spiagge e questo ha aiutato molto a mettere ordine alla gestione e ad avere rapporti trasparenti con tutti gli interlocutori. E Ragusa, come provincia, è oggi in Sicilia quella che vanta anche il maggior numero di villaggi turistici, che portano certamente una ricchezza relativa, ma che fanno conoscere, questo sì, il contesto e l'ambiente. E anche il successo di queste grandi strutture, probabilmente, è legato alla qualità della gestione ordinaria e all'offerta quotidiana che Ragusa sa garantire.

A. LOD.

SANITARIA. Negata l'autorizzazione: disagi in vista per malati terminali e portatori di gravi handicap

Servizio assistenza disabili La Regione blocca l'appalto

• Una legge del 2009 vieta di esternalizzare questo tipo di prestazione

Il manager dell'Azienda sanitaria ha dovuto congelare la gara di appalto. Il servizio in passato era stato svolto dalla cooperativa «Medicare»

Gianni Nicita

●●● Si interrompe il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata per pazienti in gravi condizioni e malati terminali che da 12 anni (è iniziato nel 1998) ininterrottamente viene garantito dall'Ausl 7 in convenzione con una cooperativa. Negli ultimi anni a gestire l'importante servizio e fiore all'occhiello della sanità ragusana è stata la Medicare. Si interrompe perché l'assessorato regionale alla Sanità con nota del 21 agosto non ha concesso l'autorizzazione all'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio «in quanto in contrasto con l'articolo 21 della legge regionale di riforma, la 5 del 14 aprile del 2009». L'articolo 21 parla del «divieto di esternalizzazione di funzioni il cui esercizio rientra nelle competenze di uffici o di unità operative aziendali». Una vera tegola che ieri mattina ha spinto il manager Fulvio Manno (il suo contratto scade il 31 agosto) a scrivere all'assessorato chiedendo «di riesaminare la determinazione anche per evi-


**IL MANAGER
HA TRASMESSO
UNA NOTA
AI PARLAMENTARI**

tare una caduta verticale dell'immagine dell'azienda e del sistema sanitario regionale. Anche perché lo stesso assessorato in data successiva alla pubblicazione della legge ha autorizzato l'azienda a prorogare il servizio in attesa di definire la procedura di gara». Una gara di 7.000.000 di euro a base d'asta che è stata aggiudicata ancora alla Medicare. La cooperativa ha fatto l'offerta più vantaggiosa in quanto ha abbassato gli utili d'impresa ed ha migliorato i costi di gestione. Un servizio che all'esterno costerebbe 1.833.717 euro l'anno; invece all'azienda, che non è assolutamente attrezzata per espletarlo, servirebbero quasi 3 milioni di euro l'anno. «Perché per garantire il servizio Adi - scrive Manno - servono 72 unità di personale (49 infermieri e 23 terapisti) distribuiti sul territorio, una centrale operativa per l'emergenza attiva h24, un'unità di coordinamento, mezzi di trasporto. Per dato storico consolidato il servizio Adi nella provincia di Ragusa - continua Manno - richiede 79.000 accessi infermieristici e 24.500 accessi fisioterapici». Il direttore generale dell'Ausl 7, Fulvio Manno, ha inviato altresì una nota a tutti i deputati della provincia ed ai sindaci dei 12 comuni per informarli della decisione dell'assessorato alla Sanità. (GN)

UNIVERSITÀ. Riunione del Cda: rivisti al risparmio i contratti di consulenza

«Professioni sanitarie» Presto un corso di laurea

●●● Avviata dal Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario una riorganizzazione interna. Ed ieri mattina il Cda, presieduto da Giovanni Mauro, ha rivisto tutti i contratti di consulenza storici, cioè attivati da oltre un decennio, ed il contratto del direttore generale Gustavo Dejak risparmiando una cospi-

cua somma che si aggira intorno a 50.000 euro l'anno. Il Cda, inoltre, dovendo il Consorzio far fronte alla contabilità economica, ha deciso di stipulare un contratto con l'ex ragioniere capo della Provincia regionale, Tano Tirella, dal primo settembre al 31 dicembre 2009. Il Consiglio di amministrazione ha altresì esaminato la

campagna promozionale per le iscrizioni redatta da Carmelo Arezzo e deciso di inviare la bozza di statuto rivisitata a Comune e Provincia per l'approvazione da parte dei consigli. È stato altresì dato mandato al presidente Giovanni Mauro di incontrare il preside di medicina per discutere della possibilità di attivare i corsi delle professioni sanitarie dall'anno accademico 2010-2011. Il Cda è orientata ad attivare almeno tre corsi: scienze infermieristiche, fisioterapia e radiologia. (GN)

LA CONFERMA arriva anche dai controlli effettuati dalla Squadra Mobile

Ai giovani piace lo «sballo»

L'uso delle sostanze stupefacenti si fa sempre più ricorrente anche nella nostra provincia. E anche fra i giovanissimi. Emblematici i risultati di una recente operazione di controllo, nell'ultimo fine settimana, degli uomini della Squadra Mobile, su precise disposizione del questore Giuseppe Oddo, nei pressi di locali notturni e luoghi solitamente frequentati da giovani: 15 persone (tre delle quali minorenni) sono state segnalate alla Prefettura perché sorpresi a fare uso di droghe.

I controlli, da parte degli uomini del dott. Francesco Marino, hanno interessato principalmente la fascia costiera. Sono state controllate 85 persone e 46 autovetture; sono stati sequestrati: 40 grammi di hashish, 5 grammi di cocaina, 6 spinelli; nel corso del servizio sono state ritirate tre patenti di guida.

«Detti servizi voluti dal questore - dice il capò della Squadra Mobile - saranno ripetuti fino alla conclusione



della stagione estiva, al fine di garantire al meglio l'ordine e la sicurezza pubblica e migliorare la vivibilità nelle località di maggiore afflusso turistico e nei luoghi di maggiore aggregazione giovanile».

Le sostanze stupefacenti (e non solo quelle così dette "leggere") purtroppo possono essere acquistate in ogni dove e i giovani vanno sempre più spesso alla ricerca, specie nei fine settimana, dello "sballo". L'andata in discoteca è spesso accoppiata all'as-

sunzione di droghe, che vanno dal semplice "spinello" all'hashish, alla cocaina, alle pasticche di ecstasy (anche di ultima generazione); e, di tanto in tanto, riappare anche l'eroina, il cui uso, in tempi non remoti, ha fatto parecchie vittime anche nel ragusano. E si è sensibilmente abbassata l'età degli assuntori. Insomma una vera e propria piaga sociale che si tenta disperatamente di frenare.

G. P.

FIRME. Sono già 400 le adesioni all'iniziativa lanciata da «La Vela»



**FAMIGLIA
E POLITICHE
SOCIALI
PETIZIONE UDC**

●●● Quasi quattrocento le firme raccolte dall'Udc in piazza Duca degli Abruzzi per la petizione nazionale "Preferisco la famiglia" avviata dal partito di Casini per sollecitare il governo ad avviare una politica di aiuti concreti alle famiglie. Quella di Marina di Ragusa è stata la prima uscita ed oggi appuntamento a Pozzal-

lo al Lungomare Pietrenere. Ma ci saranno iniziative anche a Donnalucata il 29 agosto ed il giorno dopo a Scoglitti. In piazza a sostenere e spiegare i motivi della spedizione buona parte dell'Udc ibleo. Numerosi sono stati i consensi e le adesioni da parte di residenti e villeggianti alla proposta avanzata dall'Udc. (IGN)

L'INIZIATIVA

A bordo di una canoa a contatto con la natura

A contatto con la natura e a bordo di una canoa per scoprire le bellezze naturali del nostro territorio. Lo si può fare anche in provincia di Ragusa, oramai da qualche tempo a questa parte, grazie all'impegno profuso dai componenti dell'Associazione Canottieri di Ragusa, con in testa il presidente Emanuele Criscione. Un'attività poliedrica che, accanto a quella sportiva e perfino agonistica, ha unito anche gli aspetti turistici.

Tanti i partecipanti all'iniziativa che ha saputo coniugare vari momenti. Un appuntamento destinato a rinnovarsi anche per il prossimo anno vista la buona partecipazione. Soddisfatti gli esponenti dell'associazione sportiva che hanno intrapreso un buon rapporto con il Comune. "Desidero esprimere vivi ringraziamenti al sindaco Nello Dipasquale e al delegato al turismo, Filippo Angelica, per aver

dato un contributo concreto alla manifestazione organizzata dall'Associazione Canottieri che ha coinvolto tanti partecipanti e numerosissimi turisti - spiega il presidente Emanuele Criscione -. Abbiamo dato la possibilità di poter visitare parte del nostro patrimonio ambientale presso la Diga di Santa Rosalia direttamente in canoa. Ai turisti è stato anche servito un pranzo al sacco che conteneva tutti i prodotti tipici della nostra zona. Le passeggiate in canoa hanno meravigliato i nostri turisti. Da parecchi anni volevamo organizzare questa manifestazione, ma solo con le nostre risorse non era possibile. Quest'anno grazie alla disponibilità del sindaco Dipasquale e al supporto del delegato Angelica abbiamo potuto realizzarla e promuovere parte del territorio che talvolta è sconosciuta dai nostri visitatori".

M. B.

R

Stregati dalla «taranta»

Giovannella Galliano

●●● Tredici elementi racchiusi nell'ensemble dei migliori musicisti salentini per uno spettacolo "Notte della taranta" che ha chiuso alla Cantina Valle dell'Acate il festival "Notte di Notte". Travolgente serata all'insegna dei ritmi popolari del Sud, quelli che accomu-

nano la gente del meridione, quella più genuina capace di ballare e cantare per raccontare storie legate alla tradizione o alla triste condizione sociale. Gli arrangiamenti world music dell'ensemble sono stati affidati al grande Mauro Pagani che come spiega il batterista Antonio Marra è uno dei musicisti più sensibili agli incontri con

le varie culture. "Lo spirito della Notte della Taranta - ha detto - è quello di richiamare le sonorità più coinvolgenti. Mauro Pagani ci segue già dal 2007 poiché è stato chiamato da noi per rinnovare, come di consuetudine ogni tre anni, il maestro concertatore". E l'impronta "Pagani", infatti si è fatta sentire in quasi tutti i pezzi suonati

e cantati dall'ensemble. "Mauro Pagani - ha detto Antonio Castrignanò, voce e tamburello - ha collaborato sul repertorio con le sue sonorità ed i suoi ritmi. Per noi è stato un grande onore e sicuramente il distacco da lui per il prossimo anno sarà difficile. Siamo contenti di chiudere il nostro tour europeo in questa bella cornice che ha dato alla "Notte della taranta" un valore aggiunto.. il vino servitoci, inoltre, è un alleato perfetto per chiudere in allegria". (GGA)

POLITICA

Assemblea nazionale del Pd il sindaco Buscema candidato

Antonello Buscema, il sindaco che a Modica capeggia una giunta Pd-Mpa, potrebbe essere uno dei candidati all'assemblea nazionale del Partito Democratico. La voce, circolata nelle scorse ore negli ambienti politici della città, non trova ancora piena conferma da parte dell'interessato, ma da più parti viene data per scontata. A quanto della prestigiosa candidatura politica di Buscema se ne è discusso, seppur in maniera molto velata, anche nel corso del direttivo cittadino del PD svoltosi lunedì sera. Il nodo principale da sciogliere è quello della scelta della mozione da appoggiare, tra le tre legate alle candidature alla segreteria nazionale.

Buscema, e con lui il Pd modicano, devono infatti scegliere se appoggiare l'uscente

Dario Franceschini, l'ex diessino Pierluigi Bersani o il siciliano Ignazio Marino. "La scelta - fanno sapere dal Pd modicano - sarà legata a quanto emergerà dal voto nei singoli congressi che ogni circolo territoriale andrà a celebrare entro il 30 settembre". Saranno infatti quattro i congressi da cui emergerà il dato relativo alla mozione con maggiori preferenze, ma anche il nome dei rappresentanti del Pd modicano al congresso provinciale ed a quello nazionale. Per Buscema si pensa che quanto emergerà attraverso i passaggi interni del suo partito sia da considerare una sorta di valutazione dell'operato di amministratore a livello di pidiesini.

GI. BU.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

NUOVA INFLUENZA. Il dipartimento regionale attività sanitarie recepisce le linee strategiche decise a livello nazionale. Nell'isola il record italiano

«Virus A, il 60% dei casi in Sicilia» Si mette a punto il piano vaccini

● Si comincia da metà novembre ma dalla settimana prossima scatta la fase operativa nelle Usl provinciali

Le dosi saranno gratuite, facoltative e somministrate dai medici di famiglia. A ottobre invece partirà la vaccinazione dell'influenza stagionale. Lo stabilisce la circolare del ministero del Welfare.

PALERMO

●●● In linea con quanto deciso a livello nazionale, anche in Sicilia la campagna di vaccinazione contro l'influenza A partirà a metà novembre. Il vaccino sarà gratuito, facoltativo e affidato ai medici di famiglia.

La conferma arriva dal dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale alla sanità, diretto da Antonella Bullara. La strategia è quella di vaccinare il 30%-40% della popolazione come deciso nel corso della riunione del tavolo permanente delle cure primarie territoriali riunito il 20 agosto scorso presso il ministero del Welfare, in cui era presente anche la Regione siciliana. La campagna di vaccinazione partirà con circa 8,5 milioni di dosi in tutta Italia.

«La situazione non è allarmante perché l'influenza è curabile, ma il virus è in piena fase di espansione», dicono dall'assessorato regionale alla sanità. Su 1800 casi accertati in Italia, secondo le stime del dipartimento osservatorio epidemiologico, «il 60% si è registrato in Sicilia ma nessun caso è stato letale. La grande maggioranza di casi si registra nei viaggiatori, che d'estate sono particolarmente numerosi ma adesso siamo vicini a settembre, le città stanno per ripopolarsi, tra poco riapriranno le scuole e si tornerà a frequentare luoghi sovraffollati: si creeranno le condizioni per amplificare la circolazione del virus».

Dai primi di settembre dunque scatta la fase operativa nelle Usl provinciali che coordineranno, insieme con i tecnici



L'ASSESSORATO: È IN PIENA ESPANSIONE MA SI CURA E NON C'È MOTIVO DI ALLARMARSI

dell'assessorato, il piano di vaccinazione contro il virus H1N1. A ottobre invece partirà la vaccinazione dell'influenza stagionale. Lo stabilisce la circolare per la prevenzione ed il controllo dell'epidemia stagionale d'influenza 2009-2010, pubblicata ieri sul sito del ministero del Welfare. «In considerazione dell'eventuale rapido evolversi della situazione epidemiologica del nuovo virus A(H1N1), il dicastero sottolinea che «potrà essere necessario riorganizzare la tempistica della campagna di vaccinazione stagionale, in accordo con le Regioni».

Va tuttavia tenuto presente un avvertimento per gli anziani spiegato nella circolare: soprattutto nelle persone anziane che presentano risposte immunitarie meno valide, un anticipo della somministrazione del vaccino antinfluenzale stagionale potrebbe avere pericolose conseguenze. In ogni caso è bene farsi consigliare dal medico di famiglia. (ASFE)

ANT. SFER.

LA SCHEDA. I numeri, gli obiettivi e le categorie interessate

Per le vaccinazioni campagna in 2 fasi

●●● VIA CON 8,5 MILIONI DI DOSI

Secondo quanto ha stabilito il tavolo permanente delle cure primarie territoriali riunito il 20 agosto scorso presso il ministero del Welfare, la campagna di vaccinazione in Italia partirà con circa 8,5 milioni di dosi.

●●● PRIMA FASE

La vaccinazione in Italia avverrà in due fasi. La prima fase partirà dal 15 novembre. Verranno vaccinati operatori sanitari (medici di medicina generale, pediatri, personale delle Asl), operatori di servizi pubblici essenziali e categorie a rischio. Queste saranno indicate in una circolare del ministero attesa nei prossimi giorni. A quanto si apprende, potrebbero avere la priorità persone fino a 65 anni con malattie respiratorie e cardiovas-

scolari croniche, diabetici e donne in gravidanza.

●●● SECONDA FASE

La seconda fase scatterà dal 31 gennaio 2010 con 16 milioni di dosi a disposizione e prevede la vaccinazione di bambini e giovani da 6 mesi a 27 anni.

●●● VACCINO GRATUITO

Il vaccino non sarà venduto in farmacia, ma sarà somministrato dai medici di medicina generale, pediatri e i medici competenti.

●●● RICHIAMO E ADIUVANTE

Il vaccino sarà somministrato in due dosi (una prima iniezione e richiamo dopo un mese) e conterrà un adiuvante, ossia una sostanza che lo rende più efficace.

●●● 30%-40% POPOLAZIONE

Vaccinare circa il 40% della popolazione è l'obiettivo del ministero. Per il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, Giovanni Rezza è un obiettivo più realistico di quello dichiarato da alcuni Paesi, che intendono raggiungere l'intera popolazione. Basterebbero cinque Paesi a vaccinare il 100% dei loro abitanti e le scorte mondiali del vaccino si esaurirebbero. Vaccinare fino al 40% della popolazione, aggiunge l'esperto, «potrebbe comunque avere un effetto indiretto, sufficiente per impedire al virus di circolare velocemente».

●●● ITALIA IN FASE TRANSIZIONE

Al momento l'Italia è in una fase di transizione perché «la grande maggioranza di casi di registra nei viaggiatori, che d'estate sono particolarmente numerosi», osserva. «Ma adesso siamo vicini a settembre, le città stanno per ripopolarsi, tra poco riapriranno le scuole e si tornerà a frequentare luoghi sovraffollati: si creeranno le condizioni per amplificare la circolazione del virus».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Immigrazione La Lega



Da quando abbiamo iniziato i respingimenti, dall'inizio di maggio, gli sbarchi sono diminuiti di oltre il 90%
Roberto Maroni

«Rivedere il Concordato». Poi il Carroccio frena

L'attacco della Padania. E Maroni racconta: Famiglia cristiana ha fatto piangere mia madre

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA D'AMPEZZO — Il Concordato «così com'è va bene». La Lega non ha alcuna intenzione di modificarlo. Né c'è scontro con la Chiesa sull'immigrazione clandestina. Stop and go. Il Carroccio tenta di frenare il fiume di polemiche scatenate dalla Padania, che ieri ipotizzava la possibilità di rivedere il Concordato «se le gerarchie ecclesiasti-

che proseguiranno in questa politica marcatamente interventista nei confronti delle decisioni delle istituzioni». Poi, arriva la presa di distanze. Netta: «L'articolo — spiegano i capigruppo di Senato e Camera Bricolo e Cota — è stato scritto da un editorialista esterno (Stefano B. Galli) che esprime le sue opinioni personali. Per quanto ci riguarda, non c'è alcuna battaglia in corso anche se alcune personalità ecclesiasti-

che hanno fatto dichiarazioni contro questo governo che noi non condividiamo». Anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ospite a «Cortina InConTra», precisa: «Noi siamo interessati ai fatti, non alle polemiche, e i fatti ci dicono che da maggio l'immigrazione è diminuita del 90%».

Ma il tema mette in difficoltà gli stessi alleati della Lega. Ammette il ministro degli Esteri

Frattoni: «Ho vissuto questa situazione da cattolico con qualche imbarazzo. La vita umana non ha prezzo. Credo che questa sia anche l'opinione della Lega, escludo voglia fare annegare gli immigrati». Mentre il capo dei deputati Pdl Fabrizio Cicchitto invita a «un approccio complessivo meno ruvido». Mentre per il governatore lombardo Formigoni «se la Lega tirasse troppo la corda le rimarrebbe in mano».

Fuori dalla politica, il quotidiano *Avvenire* si chiede la ragione dell'«animosità gratuita» dei lombardi.

Attacca l'opposizione. Pier Luigi Bersani (Pd): «Non ci si può lavare la coscienza dando sempre la colpa alla Lega». Enrico Letta aggiunge: «Il premier chiarisca la linea del governo». Gli risponde Roberto Maroni: «Sull'immigrazione andremo avanti come da programma ma l'Ue deve interve-

nire per dare a tutti i Paesi membri regole comuni». Quanto alle polemiche con la Chiesa, il ministro sorride: «Ho ottimo rapporto col Vaticano e la Cei. Un po' meno con *Famiglia cristiana* che mi ha accusato di fare peggio di Hitler e poi ha corretto il tiro dandomi del don Rodrigo. Gli insulti non mi interessano, ma hanno fatto piangere mia mamma».

Annachiara Sacchi

» **Dietro le quinte** Ma dietro la retromarcia leghista ci sarebbe la mediazione di Letta

Il premier: nulla di nuovo, è la sua linea

Berlusconi liquidava la sortita del Carroccio: chiacchiere estive, hanno chiarito

ROMA — Quello che è certo, è che Silvio Berlusconi non vuole entrarci, né unire la sua voce al «teatrino» della politica versione estiva. Chiuso nella sua villa di Arcore, dalla quale esce solo per fare sopralluoghi alle sue nuove proprietà, fa sapere che per lui le polemiche che stanno animando l'estate altro non sono che «chiacchiere di Ferragosto», robetta buona solo per «riempire i giornali che non saprebbero altrimenti di che parlare...».

Si riferisce allo scontro frontale tra la Lega e il Vaticano, il premier, e il suo portavoce Paolo Bonaiuti ci ride su: «Ma quale scontro, non è che se la Padania scrive una cosa, quella è la voce di Bossi. E la Lega ha già spiegato esattamente come stanno le cose». Insomma, la parola d'ordine, nella giornata in cui anche Gianfranco Fini si ritaglia il suo spazio e sul bio-testamento apre un nuovo fronte con la Chiesa, a palazzo Chigi è minimizzare: «Fini? Non ha detto nulla di nuovo, quella è la sua linea...».

Ma le cose, raccontano, non stanno esattamente così. C'è chi assicura che la retromarcia della Lega sia anche

frutto dell'intervento di Gianni Letta, irratissimo dopo il tanto lavoro speso a ricucire i rapporti tra il premier e le gerarchie vaticane. E c'è chi giura che anche Berlusconi ha preso male l'ultima polemica scatenata dagli uomini di Bossi contro quei vescovi con

i quali davvero il dialogo è ripreso, e andrà avanti sia domani all'Aquila alla cena tra il premier e il cardinal Bertone, sia in un futuro non troppo lontano con un incontro con il Papa al quale si sta lavorando.

«Tutte bugie - ribattono seccamen-

te da palazzo Chigi - nessuno di noi è intervenuto. E Berlusconi ha rapporti eccellenti con Bossi e non è affatto arrabbiato». E certamente è vero che il premier non ha intenzione di litigare con l'alleato del quale più si fida e assieme ha pragmaticamente voglia di riprendere a dialogare tranquillamente con la Chiesa, ma il pericolo che vedono alcuni dei suoi è che - senza una sua «zampata» - il nervosismo nel centrodestra superi il livello di guardia. Si perché tra i cattolici del Pdl cresce il disagio per le posizioni della Lega e per la concorrenza nelle regioni del Nord, sulle quali si sta per giocare una battaglia campale per gli equilibri di maggioranza; e la stessa Lega segnala insieme baldanza ma anche insicurezza quando attacca a testa bassa su tutto, come se fosse - dice un amico del Cavaliere - infastidita dal «sentire il fiato sul collo dell'Udc...». Per questo tutti aspettano parole chiare da Berlusconi. Che quest'estate, finora, si è speso solo per difendere il suo stile di vita privato e quell'Umberto Bossi che «è un amico vero».

Paola Di Caro

Fini: no a un centrodestra «fotocopia» della Lega

E frena sulla bioetica: modifiche, non decide la Chiesa

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il direttore del Tg2 Mario Orfeo cita la parola G8 quasi con pudore, ma Gianfranco Fini non ha timori e anzi coglie l'occasione per dire una cosa di destra, sia pure con qualche cautela: «So che molti di voi non apprezzeranno, ma sono stato soddisfatto per la sentenza della Corte europea: come italiano sono stato felice che il carabiniere sia stato inequivocabilmente assolto per legittima difesa». Precauzioni inutili, perché dalla platea della città di Carlo Giuliani parte un applauso. Neanche un fischio, una contestazione, un rumore di seggiola. Niente. Fini quasi non ci crede: «Mi fa piacere che applaudiate». E lo ripete fuori: «Non me l'aspettavo». Lino Paganelli — autore della battuta "festa non festino" — chiosa: «Gli applausi sono la dimostrazione che i militanti Pdl non hanno colto l'invito dei ministri a disertare». Sarà, ma è certo che quella di Fini a Genova è una passeggiata quasi trionfale. Anche perché il presidente della Camera picchia duro contro la Lega, per le politiche «razziste», e non rinuncia affatto a togliersi «qualche sassolino dalla scarpa» contro il Pdl, che rischia di diventare «la fotocopia» del Carroccio.

L'immigrazione il tema principale: «Una questione epocale: sarebbe miope e sbagliato un approccio emotivo, basato solo sulla sicurezza». Nel conflitto tra Lega e Chiesa, sceglie la seconda: «Non ho il dono della fede, ma la Chiesa ha avuto e ha un grande ruolo». È positivo che la Lega «abbia smentito la Padania sulla revisione del Concordato».

ma «serve una visione universale, non propaganda e comizietti di periferia». I clandestini: «Ripugna la coscienza non considerare chi arriva in Italia, regolare o no, una persona. In passato c'è stato troppo lassismo, ma accoglienza e integrazione sono necessari: bisogna censurare qualunque posizione xenofoba e vagamente razzista». Fini cita il cal-

ciatore di colore Balotelli, «che parla dialetto bresciano», per ricordare che bisogna dare diritti e cittadinanza ai figli degli immigrati.

Ma non si pensi che sia solo un problema della Lega, che spesso guarda la società «con lo specchio retrovisore»: «Mi auguro che la politica del Pdl non sia la fotocopia di quella leghista. L'originale è sempre più gradito». Altre bordate al suo partito, sulla laicità: «Per il ddl sul testamento biologico non ci può essere un vincolo di partito. Non si tratta di favorire la morte, ma di prendere atto dell'impossibilità di impedirla e far decidere la persona, i familiari o il medico. Farò quel che posso perché il testo venga corretto». La contrapposizione tra laici e cattolici, dice, «è assurda e artefatta: quella vera è laici contro clericali». Nessuna «crociata contro la Chiesa»: «Ma se qualcuno dice che bisogna fare quel che dice il Vaticano io dico di no. Il Parlamento ha il diritto di legiferare».

Marini un po' si spazientisce per il successo dell'ex avversario e per le risposte fiume: «Vedo di essere breve, così lascio un po' di spazio a Fini...». Attacca sulla crisi: «È peggio del previsto». Ma poi si scambia la parte con Fini ed elogia il governo sul sisma in

Abruzzo: «Sulle tende un impegno straordinario del governo e di Bertolaso, sono fiducioso». Ancora applausi. Del resto lo dice anche Fini: «Basta con le gabbie ideologiche, destra e sinistra sono cambiate».

Resta un ultimo sassolino, contro il ministro degli Esteri Franco Frattini: «Malta è un piccolo paese, come si può pensare che possa fare tutto da solo sull'immigrazione?». Finisce con ben quindici applausi per lui e un solo fischio

«Razzismo»

Il presidente della Camera ha invitato a evitare il «razzismo» sul nodo dei clandestini

(sui contratti territoriali), contro i dieci di Franco Marini. In platea si scherza, ma non troppo: «È il nostro Obama nero», dove il nero ormai sta solo nell'abbronzatura. Arriva sotto il palco per chiedere un autografo anche Gianfranco Fini, omonimo militante comunista addetto alle friggitorie. Fini, l'ex An, gli sorride: «Le ha dato qualche problema il nome?». Fini, l'ex Pci, risponde: «Negli ultimi tempi no».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore fissa tre obiettivi: merito a scuola, ammortizzatori sociali e Sud

Draghi vede una rondine

Ancora rischi, ma la crisi rientra e il Pil salirà dal 2010



rimini meeeting 2009

DI STEFANO SANSONETTI

Ormai la si potrebbe chiamare parabola di Norimberga. Raccontata all'epoca dal padre, che la lesse da un'iscrizione nella città tedesca dopo la seconda guerra mondiale, è quasi diventata un riferimento fisso del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. Il quale la recitò già il 22 settembre del 2005, quando era vicepresidente di Goldman Sachs, davanti a una platea confindustriale. La parabola in questione è la seguente: «Se hai perso i soldi non ti preoccupare, perché con un affare fortunato potrai poi recuperarli; se hai perso l'onore non ti preoccupare, perché con un successivo atto eroico potrai riscattarti; ma se hai perso il coraggio preoccupati, perché vuol dire che hai perso tutto». Ed è proprio il coraggio che, secondo Draghi, serve all'Italia per cercare di uscire da una crisi che le ha lasciato addosso una pesante eredità. Così come ci vuole coraggio, sempre secondo il governatore, per realizzare tre riforme indispensabili: la scuola e l'università, dove il merito è drammaticamente latitante; il mercato del lavoro, che necessita più che mai di un riassetto

organico degli ammortizzatori sociali; il Sud, dove il divario con il Nord non si colma a colpi di nuove leggi ma con un forte investimento nell'applicazione

Il numero uno di palazzo Koch boccia le gabbie salariali e benedice la contrattazione decentrata

delle leggi già esistenti.

Eccolo qua, il Draghi-pensiero distillato ieri davanti alla platea ciellina del Meeting di Rimini. Il governatore è intervenuto a un incontro dal titolo «Una strada per l'Italia», promosso dall'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, a cui hanno partecipato anche il vicepresidente della camera dei deputati, Maurizio Lupi (Pdl), il candidato alla segreteria del Pd, Pier Luigi Bersani, e il presidente della fondazione per la sussidiarietà, Giorgio Vittadini. È chiaro, però, che il piatto forte era proprio l'intervento del numero uno di palazzo Koch, il quale è subito entrato nel vivo dell'attualità avvertendo che

non è ancora il momento di dire che «la crisi è finita». Per l'ex direttore generale del Tesoro «ci sono ancora molti rischi», anche se i segnali positivi che cominciano ad arrivare da Usa, Germania e dall'area euro lo spingono a dire che «avremo qualche rondine, anche se non bisogna scambiare una prima rondine con un inizio di primavera».

È l'Italia? Il nostro paese, ha spiegato il governatore, è entrato nella crisi con crescita bassa e un divario di com-

pettività con il resto dei maggiori paesi Ue. Circostanze che riguardano almeno gli ultimi

quindici anni. Il Pil italiano, anche se di poco, potrebbe tornare a crescere nel 2010, mentre nel 2009 farà segnare una contrazione intorno al 5%. Ma più che il dato numerico, Draghi ha concentrato l'attenzione sulle prospettive.

Da qui le tre riforme



Mario Draghi

strutturali considerate improcrastinabili. Quanto al mercato del lavoro, il governatore ha bocciato la prospettiva, evocata dalla Lega, di introdurre le gabbie salariali per differenziare le retribuzioni territoriali a seconda del costo della vita. Piuttosto è positiva la strada del «decentramento e della flessibilità della contrattazione e mi sembra che le parti sociali siano orientate in tal senso». Il riferimento è all'accordo sui nuovi assetti della contrattazione raggiunto lo scorso gennaio senza la partecipazione della Cgil.

Sul punto delle politiche a favore del Sud, invece, Draghi ha preso spunto dalla vecchia Cassa del Mezzogiorno dicendo che fin quando l'istituto ha fatto ponti e strade ha funzionato bene. E invece precipitato nel momento in cui ha voluto ingerirsi nei meccanismi produttivi del paese. E qui forse si può leggere un messaggio in vista della nascita banca del Mezzogiorno, creatura tanto cara al ministro dell'economia, Giulio Tremonti. Per il governatore, in pratica, bisogna stare attenti a evitare meccanismi di finanziamento che privilegiino alcune imprese a scapito di altre.

«Dalla crisi un'eredità pesante»

Draghi: imprese a rischio ma nel 2010 torna la crescita - Gli immigrati sono una risorsa

Rossella Bocciaelli
RIMINI. Dal nostro inviato

■ Anche per l'economia italiana il momento peggiore della crisi è alle spalle, ma l'eredità negativa della recessione è pesante: occorrerà ricostruire la struttura economica del paese, puntando essenzialmente sul capitale umano, su mercato del lavoro e protezione sociale e sull'esigenza di governare il dualismo Nord-Sud. Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, non si tira indietro rispetto ai temi alti della politica nella sua "prima volta" alla grande kermesse del meeting di Cl e sottolinea che per risolvere i problemi di fondo dell'economia italiana servono valori condivisi, come l'apertura al merito e ai talenti, la ricerca dell'efficienza e l'equità sociale perché «è essenziale un'istanza compensativa di natura etica rappresentata dalla solidarietà».

Per questo, dopo aver precisato che in questa attività di ricostruzione non si parte certo da zero, anche perché negli ultimi anni sono stati messi in cantiere interventi significativi nel settore del mercato del lavoro e dell'istruzione ed è stata avviata la riforma della Pubblica amministrazione, Draghi ha tenuto a sottolineare che tra i fattori positivi di cui il sistema economico italiano dispone c'è una risorsa «potenzialmente di grande rilevanza

per la nostra economia, la disponibilità di lavoro straniero. Ma potremo utilizzarla - ha spiegato - solo se saranno governati i gravi problemi che essa pone sotto il profilo dell'integrazione sociale e culturale».

Ma vediamo in dettaglio l'analisi economica del governatore. «Anche sulla nostra economia l'impatto più duro della crisi si sta attenuando». Tuttavia, «non direi che la crisi è passata perché è passata quando si torna al punto

CREDITO E CONTRATTI

«Sui finanziamenti le banche valutino meglio il merito e sostengano le aziende»

«No alle gabbie salariali, rafforzare il secondo livello»

di prima», come ha sostenuto la cancelliera tedesca Angela Merkel. «Non poche imprese - ha proseguito Draghi - soprattutto quelle più esposte verso gli intermediari finanziari, che avevano avviato prima della crisi una promettente ristrutturazione, colte a metà del guado dal crollo della domanda, potrebbero veder frustrato il loro sforzo di adeguamento organizzativo, tecnologico, di mercato; rischiano la stessa sopravvivenza». Il momento peg-

giore, comunque, «lo abbiamo vissuto fra la scorcio del 2008 e il trimestre iniziale di quest'anno» dice Draghi, ricordando che in quel momento tutte le componenti della domanda e dell'offerta, consumi delle famiglie comprese diminuivano; poi, in primavera la velocità di caduta del prodotto ha rallentato molto; in estate, la produzione industriale sembra aver cessato di cadere. Secondo stime largamente condivise, dice Draghi, nel 2009 la caduta del Pil risulterà intorno al 5% mentre l'anno prossimo il graduale recupero della domanda mondiale previsto dalle maggiori organizzazioni internazionali «potrebbe consentire all'economia italiana di tornare a crescere, sia pure di poco». A frenare la recessione in Italia, ricorda Draghi, hanno contribuito oltre all'intonazione fortemente espansiva della politica monetaria anche gli interventi del governo che hanno permesso di sbloccare e di allocare meglio nel triennio 25 miliardi. Ma la rapidità con la quale la crisi verrà superata dipende «dal ripristino della funzionalità del mercato creditizio». E qui Draghi ha rivolto un richiamo alle banche italiane ricordando che occorre fare i banchieri anche quando le cose vanno male, passaggio seguito da un fragoroso applauso della sala.

Quanto ai necessari interven-

ti strutturali, Draghi ha sottolineato che nel campo dell'istruzione i valori da privilegiare sono quelli del merito e dell'uguaglianza delle opportunità; quanto al mercato del lavoro, rispetto all'esigenza di conseguire gradi più elevati di decentramento e di flessibilità nella contrattazione «oggi stanno maturando le condizioni per compiere progressi importanti». Ma il governatore è tornato anche a perorare la necessità di una riforma degli ammortizzatori sociali che dia maggiori certezze ai lavoratori, mentre si è detto contrario al ripristino delle gabbie salariali, per puntare piuttosto sul decentramento della contrattazione. Sul Mezzogiorno Draghi ha battuto sul tasto dell'esigenza di realizzare politiche nazionali per lo sviluppo territoriale. Infine, ha affermato la necessità di conseguire contemporaneamente l'obiettivo del ritorno alla crescita e quello della stabilità, sollecitando una politica economica che passi necessariamente per il contenimento della spesa pubblica corrente (in una prima bozza dell'intervento si faceva riferimento anche alla necessità di alzare l'età di pensionamento), e che perciò sia tale da permettere un alleggerimento del carico fiscale e il ritorno allo sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In campo anche la Finanziaria 2007

Effetto allargato dall'«unione» con il bonus Sud

■ Tremonti ter e bonus energia rappresentano solo una delle possibili combinazioni di incentivi che consentiranno di ridurre in maniera sensibile il carico fiscale delle imprese nel 2009. Particolarmente suggestiva è l'ipotesi di cumulabilità di queste due agevolazioni anche con il bonus investimenti nel Mezzogiorno previsto dall'articolo 1, commi da 271 a 279 della legge 296/06.

In riferimento a quest'ultimo aiuto, la circolare delle Entrate 38/E/08 ricorda che non è consentito cumulare, sugli stessi costi ammissibili al credito d'imposta, né altri "aiuti di stato" né aiuti concessi secondo la regola de minimis.

In ogni caso, la stessa circolare considera cumulabili con il credito d'imposta in esame gli incentivi di carattere generale, concessi cioè senza discriminazioni soggettive, settoriali o territoriali e che, per definizione, non possono rientrare tra gli incentivi per i quali la norma agevolativa impone il divieto di cumulo. Ebbene, al riguardo, vale la pena di evidenziare quanto sostenuto dalla circolare 4/E/02 a proposito della Tremonti bis. L'amministrazione in questo documento sottolineò che la detassazione degli investimenti «non può considerarsi aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87 del Trattato Ce e non rientra, pertanto, nel regime del "de minimis". La Tremonti bis, così come il precedente decreto legge 10 giugno 1994, n. 357, prevede un intervento agevolativo

di carattere generale, finalizzato al rilancio dell'economia; non è diretto a favorire talune imprese o talune produzioni, falsando o minacciando di falsare la concorrenza».

Sembrerebbe, quindi, del tutto plausibile ipotizzare che lo stesso fisco autorizzi la libera cumulabilità dei due incentivi anche nelle rispettive riedizioni normative.

Altrettanto indiscussa appare l'ipotesi di fruizione congiunta della Tremonti con altre agevolazioni minori. Fra

LE ALTRE POSSIBILITÀ

A fianco della detassazione possono operare la legge «Sabatini», gli aiuti Artigiancassa e quelli per lo sviluppo

queste, ricordiamo i finanziamenti Artigiancassa, per i quali esiste espresso parere favorevole del presidente del consiglio di amministrazione dell'Artigiancassa dell'8 maggio '95, quindi le agevolazioni previste dalla legge 1329/65 («Sabatini»), per la quale sussiste l'avallo del Mediocredito centrale e, infine, gli incentivi dettati dalle leggi 266/97 e 341/95, per i quali la cumulabilità con la Tremonti è stata consentita con circolare dell'allora ministero delle Attività produttive 1.167.522 del 6 dicembre 2001.

Al.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA